

Sanità. Nuovo emendamento «light» Specializzandi nelle Asl ma pagati dagli atenei

■ Si riaprono le porte all'accesso degli specializzandi negli ospedali del servizio sanitario, ma dovrà essere un accordo Stato-Regioni a decidere esattamente come e la scelta sarà su base volontaria.

Torna così in versione *light* l'emendamento al Ddl omnibus in materia sanitaria all'esame dell'aula della Camera, presentato dal **ministro della Salute, Ferruccio Fazio**, bloccato martedì per ragioni di compatibilità economica (si veda Il Sole 24 Ore di martedì e mercoledì), ma che questa volta ha già incassato il via libera della commissione Bilancio di Montecitorio.

Nella prima versione si permetteva alle strutture del Ssn di assumere a tempo determinato i medici durante gli ultimi due anni di specializzazione, con oneri a carico delle Regioni. Il nuovo testo prevede che l'eventuale inserimento dei medici «su base volontaria» non può «dar luogo a indennità o

corrispettivi diversi da quelli spettanti a legislazione vigente». La loro retribuzione, in sostanza, resterà a carico delle Università come avviene oggi in base al contratto di formazione che vale circa 1.800 euro al mese per ogni specializzando. E nel nuovo testo è stata anche eliminata la possibilità per i medici di partecipare ai turni di guardia.

La Cgil medici - critica sulla prima versione dell'emendamento - giudica il testo «un risultato ragionevole che salvaguarda la formazione rispetto al rischio di sfruttamento», ma chiede «un tavolo per arrivare all'obiettivo di un reale inserimento degli ospedali e dei servizi territoriali nella rete formativa del nostro paese». E «molto soddisfatta dei nuovi contenuti» è anche Federspecializzandi, la confederazione nazionale delle associazioni dei medici in formazione specialistica.

P.D.Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

